

Scuola sull'Europa Centro-Orientale (SECO 2006) sul tema "L'altra riva dell'Adriatico" (seconda sessione)

Per la prima volta nell'Ateneo fiorentino si è tenuta un'intera settimana di studi sull'Europa centro-orientale. Trenta ore di lezione, tenute da docenti ed esperti di lingua e cultura, di politica ed economia di quest'area geografica a un gruppo di oltre venti partecipanti, per lo più già laureati e impegnati in studi specialistici o in un dottorato. I relatori hanno offerto panoramiche ricche di informazioni e contributi di rilievo, presentando alla discussione materiali di grande attualità. Citiamo in primo luogo la lezione dell'Ambasciatore Norberto Cappello (San Paolo IMI) sulla penetrazione del sistema bancario italiano nei Balcani e quella del prof. Mario Biggeri (Università di Firenze) sulla transizione economica nell'area e infine la relazione della dott.ssa Gloria Bartoletti sui traffici illeciti fra le sponde dell'Adriatico.

A differenza di quanto si è scritto e si continua a scrivere sui Balcani e sulla crisi dell'ex-Jugoslavia si è dato ampio spazio al passato, inteso non soltanto come zavorra, ma come chiave per interpretare il presente. Ne hanno illustrato le dinamiche già nella prima giornata il prof. Marcello Garzaniti a proposito del periodo medievale e moderno e il prof. Ennio di Nolfo illustrando l'epoca moderna e contemporanea alla luce dei rapporti internazionali in cui si sono venuti a trovare i Balcani.

La scelta di non giustapporre semplicemente le storie delle singole nazioni, come si continua a fare in numerose pubblicazioni, ha dato ottimi frutti. La riflessione sui conflitti dell'ex-Jugoslavia, visti dall'interno dalla giornalista Jasna Tkalec (Zagabria) e da una prospettiva internazionale dal prof. Massimiliano Guderzo (Università di Firenze), non si è limitata a seguire il destino delle varie etnie in funzione degli stati nazionali, ma ha considerato l'intera area, in cui, nonostante i conflitti e la formazione di nuovi stati nazionali, rimane inevitabile la convivenza e la collaborazione fra popoli e religioni diverse.

In questa prospettiva si comprende anche la scelta di parlare di "albanesi" e non di Albania, con le diverse tradizioni culturali e religiose, su cui si è diffusa la prof.ssa Giuseppina Turano (Università di Venezia). Le tendenze centrifughe dei Balcani occidentali si manifestano in modo evidente nell'affermazione dei diversi standard dell'ex-serbo-croato, come ha dimostrato chiaramente la prof.ssa Rosanna Morabito (Università di Napoli).

Alla religione e al suo fondamentale ruolo nella formazione hanno fatto riferimento non solo le relazioni della prima giornata, ma anche le lezioni della prof.ssa Maria Grazia Enardu a proposito dell'islam e della prof.ssa Anna Morpurgo sulle comunità ebraiche dell'area, completando un quadro che non poteva limitarsi al solo cristianesimo occidentale e orientale che si incontrano e si scontrano proprio sull'altra sponda dell'Adriatico.

Alla fine di ogni giornata, escluso il mercoledì, il dott. Luka Bogdanic (Università di Roma) ci ha fatto percorrere le strade delle principali città sia dell'entroterra, sia della sponda adriatica in un viaggio per immagini che ci ha fatto percepire meglio la ricchezza storica e culturale di un'area in cui si incontrano l'Oriente e l'Occidente europeo, dal Rinascimento italiano alla Mitteleuropa, dal mondo slavo, nelle sue diverse espressioni, alla tradizione ottomana.

Nella giornata di mercoledì, al pomeriggio, si è tenuto presso la medesima sede della Facoltà di Lettere e Filosofia il convegno «La mobilità geografica in Italia ed in Europa: dall'analisi delle diverse tipologie e degli impatti sulle aree interessate alle proposte di nuove politiche per la gestione del territorio», organizzato dalla Prof.ssa Laura Cassi (Università di Firenze), che ha richiamato alla più generale realtà dell'immigrazione in Italia e a Firenze, in cui emergono in particolare la presenza di comunità provenienti dall'altra sponda dell'Adriatico, soprattutto albanesi e rom.

La scuola si è conclusa nella giornata di sabato con l'intervento del dott. Luca Gori (Ministero degli Esteri) che ci ha illustrato la presenza e gli interventi della Comunità europea nei Balcani occidentali. Ricordando che questa area rappresenta un'importante sfida per l'Europa si è aperta la tavola rotonda finale che ha visto intervenire alcuni dei relatori e diversi partecipanti.

Nonostante l'impegno di una scuola intensiva, che se si tiene conto del convegno è andata ben oltre le trenta ore previste, non solo alla tavola rotonda finale, ma dopo ogni relazione il dibattito è stato ampio, ricco di domande, mai con contrapposizioni inutili, ma sempre con riflessioni pertinenti, capaci di guardare al futuro dell'integrazione europea con realismo, ma anche con determinazione.

Questa esperienza, la prima in Italia, di un corso di formazione sull'Europa centro-orientale, dedicato soprattutto agli italiani (o ai residenti in Italia), si è rivelato in questa sua seconda sessione assai ricco di spunti e ci spinge a continuare con entusiasmo sulla medesima strada in una prospettiva che si sta rivelando particolarmente promettente.

Marcello Garzaniti